

Il Mediterraneo "muore" soffocato: la plastica minaccia balene, delfini, tartarughe

L'allarme lanciato dall'Università di Siena, che coordina insieme all'Ispra il progetto internazionale di ricerca scientifica "Plastic busters mpas" a cui aderiscono 15 istituti di ricerca e ministeri di 6 paesi. Il supporto di Amici Cucciolotti

Publicato il 19 aprile 2018

Ultimo aggiornamento: 19 aprile 2018 ore 10:49



Bottiglia di plastica in mare (foto iStock)

Milano, 19 aprile 2018 - **Il Mar Mediterraneo è una delle aree marine del mondo più compromesse dai rifiuti galleggianti:** è l'allarme lanciato dall'**Università di Siena**, che coordina insieme all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) il progetto internazionale di ricerca scientifica "Plastic busters mpas" a cui aderiscono **15 istituti di ricerca e ministeri di 6 paesi del Mediterraneo**. Il progetto è nato dal progetto più ampio "Plastic busters" a cui aderiscono 43 Paesi dell'Unione del Mediterraneo. Per il secondo anno consecutivo "Amici cucciolotti" collabora con l'Università di Siena, sostenendo questo progetto internazionale attraverso la divulgazione dei contenuti su 3 milioni di album ed educando le giovani generazioni alla buona pratica del corretto utilizzo e riciclo della plastica.

"L'obiettivo del progetto Plastic Busters MPAs - spiega la **professoressa Maria Cristina Fossi** che lo dirige - è raccogliere informazioni sulla presenza, la diffusione, le caratteristiche e la quantità di rifiuti marini galleggianti nel Mar Mediterraneo. Inoltre, studiamo gli effetti delle microplastiche sull'ambiente e sugli organismi marini perché l'inquinamento di micro frammenti di plastica sta causando seri problemi alla mega fauna marina, soprattutto **balene**, che si alimentano filtrando grandi quantità di acqua e sono quindi **molto esposte al rischio di ingestione di plastica e microplastica**: ogni giorno, infatti, una balena del Mediterraneo ingoia fino a 2.000 frammenti di plastica! Anche grandi animali predatori, come il capodoglio, possono ingerire oggetti di plastica e rifiuti marini più grandi. **Corrono grandi pericoli anche delfini, tartarughe marine, uccelli e pesci**".

Un altro importante obiettivo è la **riduzione dei rifiuti marini attraverso l'attuazione di buone pratiche di gestione dei rifiuti e riciclo della plastica** per la produzione di nuovi oggetti in un'ottica di economia circolare. "Per raggiungere questo risultato è assolutamente necessario rivolgere il nostro impegno educativo alla fascia di popolazione più predisposta a proteggere gli animali e a difendere l'ambiente: i bambini. Per questo, dal 2017, abbiamo iniziato una collaborazione con Amici Cuccioli di Pizzardi Editore" ha detto la professoressa.